

Gli **I Shot a Man** nascono nel 2014, dall'ostinazione di riprendere il **blues dalle origini** e suonarlo **come se fosse nato oggi**. Le materie prime sono di prima scelta: chitarre elettriche, acustiche, resofoniche, batteria degli anni '40, impreziosita da cucchiari e assi per lavare i panni, voce a metà tra il crooner e il musicista di strada.

Il risultato è un suono essenziale, incompleto, che pensa al mondo in cui il blues è nato, quando gli strumenti erano pochi e arrugginiti, ma in mezzo a quella ferraglia riuscivano a nascere melodie così pure da diventare universali.

L'**assenza del basso** li costringe a **inventare arrangiamenti nuovi**, a ripensare la ritmica in un dialogo costante tra le percussioni e un fingerpicking vecchio di cent'anni.

FORMAZIONE:

Domenico De Fazio, chitarre elettriche, resofoniche, cori

Manuel Peluso, voce principale, chitarre acustiche, elettriche

Simone Pozzi, batteria, percussioni, cori

Dopo i primi anni di studio, la band inizia il suo viaggio nei **migliori club italiani**, guadagnandosi l'attenzione del pubblico e degli addetti ai lavori nel panorama blues italiano.

Nel 2018 la band apre il concerto degli **Animals**, al Torrita Blues Festival.

Nel 2019 è la band di supporto di **Keb Mo** al **Deltablues** Festival di Rovigo.

Nel 2019 viene inciso il primo album in studio, **Gunbender**. Il disco è registrato in presa diretta su nastro magnetico presso **Rubedo Recordings**, a Torino.

L'uscita di "Gunbender" è accolta con grande calore dal pubblico e dagli addetti ai lavori: le più influenti testate musicali italiane recensiscono con grande entusiasmo il lavoro della band.

Nel 2020 gli I Shot a Man **vincono** le selezioni italiane dell'**International Blues Challenge**, aggiudicandosi la possibilità di rappresentare l'Italia durante le finali internazionali di Memphis nel 2022.

Nel **Maggio 2022** la band si esibisce a **Memphis**, nei locali della storica **Bale Street**.

Segue un lungo viaggio nel **sud** degli **Stati Uniti**, alla ricerca dei luoghi di origine del blues, tra jam sessions, live improvvisati, Juke Joint, pistole e la pelle d'oca delle messe battiste del Mississippi.

Al ritorno dagli USA, la **band torna in studio**.

Il lavoro si presenta come una sfida: unire le tante **influenze diverse**, e suonare un nuovo blues come se fosse sempre stato lì, nascosto da qualche parte.

Al suono marcatamente **delta** del primo album, si aggiungono ritmi che dal moderno **desert blues** africano arrivano a ossessivi **Hill Country Blues**, suoni della scena di **Nashville** coi suoi Black Keys e Jack White, ma anche arie di **New Orleans**, e tinte di **soul** anni '70.

La ricerca ci ha spinto a cercare di interiorizzare i generi a cui ci siamo avvicinati, per non imitarli, ma spogliarli e mescolarli tra loro.

Nella **primavera 2023** la band torna ai **live**, con l'uscita dei primi **singoli** che precedono l'uscita del **nuovo album**.

“Il blues è la prima musica che si prova a strimpellare quando si prende una chitarra in mano, ma è l'ultima che si impara a suonare davvero, e a volte non basta una vita. Ci piace dire che tutta questa storia è stata una pessima idea, perchè quando si decide di suonare blues significa che da qualche parte qualcosa è andato storto, che c'è qualche conto in sospeso con la vita”

LINKS

<https://ishotaman.myportfolio.com/videos>

<https://www.facebook.com/ishotaman>

<https://www.instagram.com/ishotaman/>

[https://open.spotify.com/artist/3hhv5IMc8Bgocw0ICL7eco? si=cesa5fOcSTyDoaYSIfjPX](https://open.spotify.com/artist/3hhv5IMc8Bgocw0ICL7eco?si=cesa5fOcSTyDoaYSIfjPX)

PRESS

<https://ishotaman.myportfolio.com/press>